



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE  
*Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPE 0010083 P-4.22.25  
del 25/08/2016



14693567

Camera dei Deputati  
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica  
Ufficio dei rapporti con le istituzioni  
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Ambiente, della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Politiche Agricole  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo economico  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della  
cooperazione internazionale  
Nucleo di valutazione degli atti UE

**OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione inerente una Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - COM(2016) 482.**

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente  
Avv. Pietro Maria Paolucci



**Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare**

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER  
IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA  
E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

DIVISIONE IV – AFFARI EUROPEI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento Politiche Comunitarie  
Ufficio Coordinamento Politiche UE  
Segreteria CIAE – Servizio II  
c.a. Dott.ssa Cristina Bianchini

e, p.c.

All'Ufficio Legislativo  
SEDE

**Oggetto: Informazione qualificata – Richiesta di relazione**

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici.

- Codice del Consiglio: 11483/16
- Codice della proposta: COM (2016) 482
- Codice interistituzionale: 2016/0231 (COD)
- WP Commissione (2016): presente

Con riferimento alla richiesta di cui all'oggetto, si allega per i seguiti di competenza la citata relazione e la rispettiva tabella di corrispondenza, redatta dalla Direzione Generale per il clima e l'energia ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge 234/2012.

Cordialmente

Divisione IV  
Dott.ssa Federica Fricano



**DiKe - Digital Key**  
(Software per la firma digitale di documenti)

**Esito Verifica Firma**

**25 agosto 2016**

File : C:/Users/indriololri/dikeTmpdir\_11828/8742/Lettera trasmissione COM (2016) 482.pdf.p7m .

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 25/08/2016 09.20.07 (UTC Time)  
Algoritmo Digest : SHA-256  
Firmatario : GIUSY LOMBARDI  
Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3  
Cod. Fiscale : LMBGSY70E64B519F  
Ruolo : DIRIGENTE  
Stato : IT  
Organizzazione : Ministero Amb. e Tutela Territ. E Mare/97047140583  
Cod. Ident. : 14570634  
Certificato Sottoscrizione : SI  
Validità Cert dal : 10/07/2015 00.00.00 (UTC Time)  
Validità Cert fino al : 09/07/2018 23.59.59 (UTC Time)  
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa  
Data e Ora Firma : 25/08/2016 08.53.35 (UTC Time)

**Relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 sulla Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici**

#### **Oggetto dell'atto**

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici.

- Codice del Consiglio: 11483/16
- Codice della proposta: COM(2016) 482
- Codice interistituzionale: 2016/0231 (COD)
- WP Commissione (2016): presente

#### **Premessa: finalità e contesto**

Il 23-24 ottobre 2014 il Consiglio europeo ha approvato il "Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima" impegnando l'Unione europea ad una riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto al livello del 1990. Tale obiettivo è stato confermato nell'ambito dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici (COP 21).

Questi impegni estendono e rafforzano il percorso già intrapreso con il pacchetto Clima-Energia al 2020, che prevede un obiettivo di riduzione delle emissioni del 20% sempre rispetto ai livelli del 1990. In questa prospettiva le norme di riferimento attualmente vigenti sono:

- La Direttiva 'Emissions Trading Scheme' (2003/87/CE, ETS), che regola le emissioni dei settori industriali energetici e manifatturieri di medie e grandi dimensioni. Il sistema ETS è gestito mediante un tetto massimo di emissioni stabilito a livello comunitario e segue regole comuni;
- La Decisione 'Effort Sharing' (406/2009/CE, ESD) che regola le emissioni dei settori diversi da ETS, ovvero piccola industria, trasporti, agricoltura, civile, rifiuti. La Decisione ESD individua per ciascuno Stato Membro, obiettivi annuali dal 2013 al 2020, lasciando ai Governi ampia flessibilità nell'individuare opportune misure per regolare le emissioni dei citati settori. Gli obiettivi sono attribuiti sotto forma di una 'assegnazione annuale di emissioni' (AEA). Ogni Stato Membro può usufruire di meccanismi di flessibilità quali la possibilità di utilizzo anticipato o posticipato di AEA nel periodo e/o il trasferimento di AEA tra Stati Membri in percentuali massime prestabilite. Inoltre, è prevista la possibilità di utilizzo, in percentuali predeterminate, anche dei meccanismi flessibili del protocollo di Kyoto (CDM, JI). L'Italia deve raggiungere al 2020 una riduzione delle emissioni del -13% rispetto al 2005.

In questo quadro il progetto di atto proposto dall'Unione Europea andrà a sostituire ed estendere la precedente Decisione ESD per il periodo 2021-2030. L'approccio generale per fissare gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni, in linea con la vigente Decisione, si basa sul PIL pro capite.

Un importante elemento di novità introdotto al fine di incentivare misure supplementari efficaci nel settore agro-forestale, è la possibilità di usare, entro limiti predefiniti, gli assorbimenti netti di emissioni generati dal settore LULUCF (uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e silvicoltura).

## **A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo**

### **A.1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica**

La proposta rispetta il principio di attribuzione.

La base giuridica della proposta è l'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). La proposta persegue un obiettivo legittimo rispetto al campo di applicazione degli articoli da 191 a 193 del TFUE che specificano le competenze dell'Unione Europea in materia di cambiamenti climatici.

### **A.2. Rispetto del principio di sussidiarietà**

La Comunità può intervenire in base al principio di sussidiarietà, tenuto conto che l'impegno di riduzione delle emissioni al 2030 non può essere garantito dagli Stati membri che agiscono isolatamente, a causa delle dimensioni dell'obiettivo e degli effetti connessi al suo raggiungimento. La scelta degli interventi per perseguire gli obiettivi spetterà comunque agli Stati membri.

### **A.3. Rispetto del principio di proporzionalità**

In relazione al principio di proporzionalità, la proposta in oggetto non va oltre a quanto è necessario per conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra dell'UE relativo al periodo 2021-2030, in modo efficace rispetto ai costi, garantendo al contempo equità e integrità ambientale.

## **B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali**

### **B.1. Valutazione del progetto e urgenza**

La proposta definisce il contributo dei settori non coperti dal sistema EU-ETS (piccola industria, trasporti, agricoltura, civile, rifiuti) ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni già concordate in sede europea e internazionale.

L'urgenza è rappresentata dall'esigenza di disporre di un quadro di riferimento per la definizione degli interventi e delle azioni a livello nazionale.

### **B.2. Conformità del progetto all'interesse nazionale**

Il progetto risponde alla necessità di ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti e mantenere l'Unione su un percorso di sviluppo sostenibile. Tuttavia, nella sua formulazione attuale, la proposta presenta degli elementi di potenziale criticità che andranno ulteriormente analizzati e discussi. A tale riguardo, sono previste delle riunioni di coordinamento interministeriale per definire la posizione italiana.

### **B.3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune**

Il testo dovrà essere discusso in sede di Gruppo Ambiente del Consiglio Europeo dove, anche a seguito dei risultati del coordinamento delle Amministrazioni nazionali competenti, verranno formulate delle proposte di modifica del testo.

## **C. Valutazione d'impatto**

### **C.1. Impatto finanziario**

Gli impatti indiretti sul bilancio dei singoli Stati membri dipenderanno dalle scelte nazionali in termini di politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra e delle altre azioni di mitigazione

di ogni Paese. I costi amministrativi sia per gli Stati membri sia per la Commissione europea sono attualmente limitati e saranno ulteriormente ridotti quando si passerà ad un controllo di conformità ogni cinque anni (dall'attuale cadenza annuale).

#### **C.2. Effetti sull'ordinamento nazionale**

Ci si riserva di fornire elementi sulla base dei contributi delle altre Amministrazioni coinvolte.

#### **C.3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali**

Da un esame preliminare del testo non si rilevano effetti significativi sulle competenze regionali e sulle autonomie locali. Si fa comunque riserva di fornire eventuali elementi sulla base dei contributi delle altre Amministrazioni coinvolte.

#### **C.4 Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione**

Ci si riserva di fornire elementi sulla base dei contributi delle altre Amministrazioni coinvolte e degli sviluppi dell'attività negoziale.

#### **C.5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese**

Gli effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese non discendono direttamente dal Regolamento proposto, quanto dalle conseguenti azioni che verranno attuate a livello nazionale per la riduzione delle emissioni.

#### **Altro**

La presente relazione non tiene conto delle osservazioni delle altre Amministrazioni interessate essendo il coordinamento ancora in fase di avvio. E' comunque già stato previsto un coordinamento interministeriale nazionale sulla proposta.

### **Tabella di Corrispondenza**

(articolo 6, comma 5, legge 24 dicembre 2012, n. 234)

<b>Disposizioni del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)</b>	<b>Normativa nazionale vigente (norma primaria e secondaria)</b>	<b>Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)</b>
<b>Articolo 15 - Modifica del regolamento n. 525/2013/UE</b>	Legge di ratifica dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto (Legge 3 maggio 2016, n. 79) che ha recepito parte del regolamento 525/2013/UE	Le modifiche interessano solo alcune definizioni tecniche e formali per estendere l'applicabilità del regolamento 525/2013 al periodo 2021-2030.

**N.B.** L'impatto del regolamento proposto sulla normativa nazionale risulta molto limitato in quanto non si è ritenuto necessario recepire la precedente decisione *Effort Sharing* riferita al periodo 2013-2020, trattandosi di atto legislativo (decisione) già diretto agli Stati Membri.